



La Nostra Voce

Anno: XXXI N° 19-20 28 Febbraio 2010
Edito da: Parrocchia San Domenico - Molfetta - Tel/Fax 080 3355000
www.parrocchiasandomenico.it
mail: info@parrocchiasandomenico.it



Il Colonnino

E' finito il Carnevale e qualche riflessione viene da fare. I piccoli del nostro Asilo "Alice" al veglioncino hanno presentato la favola di Alice nel paese delle meraviglie con tanta tenerezza suscitata negli spettatori, i giovanissimi si sono esibiti in veste di angeli e diavoli alla sfilata del Carnevale molfettese. Ma tanti numeri hanno caratterizzato le tre serate nell'auditorium facendo trascorrere delle ore serene agli intervenuti.

Perché si partecipa a queste manifestazioni che per alcuni sono da riservare a gruppi laici? Devo dire che stare con gli altri, per gli altri e insieme agli altri non soltanto è bello ma è anche importante, perché fa crescere. Quelle fatte in compagnia di altri sono attività piuttosto impegnative e coinvolgenti che danno soddisfazioni e si vive delle belle esperienze. Un'attività collettiva che non fa stare da soli davanti alla TV o ai videogiochi. passare del tempo davanti ai videogiochi si corre il rischio di crederci il più bravo, il più intelligente e poi si trova difficoltà ad affrontare il confronto con gli altri a scuola, nello sport, con gli amici e poi si crea una insicurezza non abituati ad ascoltare gli altri. Noi siamo fatti per stare con gli altri e quando si vivono certe esperienze scaturiscono gioie, amicizie. Altro che intristire davanti a un schermo. D. F.

Quaresima ieri, quaresima oggi

In una intervista riportata qualche giorno fa su "Avvenire" il quotidiano dei cattolici, il maestro Riccardo Muti, il direttore d'orchestra che fa tanto onore alla nostra città, dove ha trascorso la sua infanzia e ha compiuto i suoi primi studi musicali, parlando della quaresima ha detto: "La prima cosa che mi viene alla mente è il profumo penetrante dell'incenso misto a quello delicato dei gigli che sentivo nelle chiese di Molfetta il giovedì santo quando con la mia famiglia si faceva la tradizionale visita ai sepolcri." E ha aggiunto: "ma mi sembra di sentirlo ancora oggi mentre cammino tra i grattacieli di New York" Il Maestro è in America in questo periodo per alcuni concerti ma siamo sicuri che, come ogni anno, sarà a Molfetta, confuso tra la folla, a seguire le nostre processioni della settimana santa apprezzando sempre anche le marce funebri. Purtroppo lo Stesso aggiunge una nota dolente. "E' triste per chi cerca con fierezza di rappresentare al meglio il proprio paese all'estero leggere di una cultura che fa acqua da tutte le parti. Guardandole da fuori, forse, le cose appaiono amplificate. E la stampa estera, devo ammetterlo, tratta l'Italia a volte con troppa severità. Ma è inutile negare che i problemi ci sono". Muti pensa alle prime pagine dei giornali, ai notiziari televisivi e si dice "sconfortato dal bollettino quotidiano di rapine, saccheggi, stupri, morti e scandali". Una riflessione poi ha aggiunto: "Mi piace pensare - e vivere - la Quaresima oggi come un'occasione per riconquistare quella semplicità che la società moderna ha messo in un angolo. Per tornare a una dimensione spirituale che oggi sembra volutamente dimenticata. Per gettare la maschera indossata a carnevale ma che spesso in molti portano anche nella vita di tutti i giorni."

Chissà se il Maestro si riferiva anche ai problemi locali della nostra città dove in questo periodo le attenzioni sono rivolte ai riti della settimana santa con tutte le processioni e tutto quello che attorno ad esse si vive.

Potremmo cogliere l'invito a vivere la nostra quaresima di oggi anche con il profumo dell'incenso e dei fiori delle nostre chiese ma accompagnato da un profumo di sentimenti di riconciliazione, di perdono, di amore che Cristo con la sua passione e morte è venuto a portare per tutti gli uomini.

Può essere un impegno, è un augurio per tutti.

Don Franco

**Dal domenica 7 Marzo
a Domenica 14 Marzo
Terza Settimana di Catechesi per Fanciulli di Prima
e Seconda Elementare**

**20 e 21 APRILE
Pellegrinaggio a TORINO con
visita al Santuario di Oropa
per la Visita alla Sacra Sindone
Per iscrizione in parrocchia**

I volti della passione

Occhi: specchio dell'anima. Da questi, si dice, si denotano i sentimenti. Ma è da tutto il volto, dalle sue innumerevoli espressioni, che si intuisce tutto ciò che nell'anima è rinchiuso. Così in volto accigliato denota rabbia, preoccupazione, rancore; uno solare, allegria, felicità, spensieratezza.

Per un artista evidenziare questi moti dell'anima, questi stati emozionali, non sempre è facile e la sua grandezza è proprio nel dare l'esatta idea di queste situazioni. Allora, se ci riesce, l'opera diventa un tramite, un mezzo con cui chi osserva si immedesima nel sentimento che rappresenta e se ne impadronisce. Il misticismo, afflato divino, diventa una questione personale per cui l'osservatore diventa protagonista ed esprime egli stesso quei sentimenti.



Quegli occhi rivolti al cielo come in richiesta di aiuto, in mistica ed estatica attesa, oppure spalancati per lo stupore dell'avvenuta profezia; chiusi dal torpore della morte o rivolti in basso in consolante osservazione, diretti in avanti e spalancati dal dolore, osservanti quasi assenti, imploranti e richiedenti, diventano i propri occhi in una misteriosa immedesimazione che ti trasforma non in semplice spettatore ma protagonista principale. E con la certezza assoluta che quel dolore e quella sofferenza che quei volti mirabilmente esprimono sono prodomi del sicuro riscatto che di lì a poco avverrà. Perché c'è la consapevolezza che la giustizia

divina esalta chi soffre o chi ha sofferto, sollevando l'umana condizione della sua misera ristrettezza ed elevandola a rango più nobile.

In questo contesto quei volti portati in processione acquistano valenza superiore e non di semplice folklore, per quanto sacro ed importante.

L'immedesimazione in quelle espressioni dei volti diventa il momento cruciale di un percorso penitenziale, dove la catarsi dell'anima, soprattutto negli esseri più semplici, raggiunge il suo apice. E quindi è l'uomo, chi osserva la processione, a soffrire, a sbigottirsi, a purificarsi quasi a volere essere lui il protagonista assoluto dell'evento.

Leonardo e Margherita La Forgia

CENTRO CULTURALE AUDITORIUM

Sabato 6 marzo: in occasione della festa della donna alle ore 19 nell'auditorium Performance "2010: il sorpasso rosa? La donna tra storia e letteratura" Intervento della prof.ssa Maria Luisa Grassi.

Sabato 13 marzo: in auditorium alle ore 19 videoconferenza del Dr. Michele Zaza - oncologo. "La Sindone di Torino e i segni della Passione di Cristo".

MARZO IN PALCOSENICO

Domenica 7 marzo: ore 19 nell'auditorium il gruppo teatrale "Il Borgo Vecchio" presenta "Evvive alla poltrone" atto unico lungo in dialetto molfettese di F. Altomare. Interpreti: M. Gesmundo, F. Galdino, S. Mastropasqua, F. Altomare. Regia di Felice Altomare

Domenica 14 marzo: ore 19 in auditorium "Viva l'Itaglia" - vintage teatrale con Mimmo Amato e V. Monelli - tastiere, G. Andriani - voce, V. Vilardi chitarra. Coreografie e ballerine A. Capodiecì, G. Andriani. Fonico L. De Palma.

Domenica 21 marzo: Il gruppo teatrale "Il Torchietto" presenta Cosimo Boccassini in "Le poesie di Trilussa" tra umorismo, comicità e... riflessione del ridere di se stesso

Ma il problema rimane irrisolto

Finalmente, rimosso il semaforo installato dai nostri amministratori all'incrocio fra le vie San Rocco, prolungamento Vico I San Carlo e le vie San Domenico prolungamento Via San Carlo, per disciplinare il traffico automobilistico, sono stati rimossi anche quei brutti pali rimasti lì, quasi a voler ricordare ai posteri un errore che sicuramente si sarebbe potuto evitare. Solo che fossero stati accolti alcuni suggerimenti dati dalla petizione formulata dal nostro Parroco, dai soci del Centro Culturale "Auditorium" e dal Comitato del Quartiere "San Domenico". Petizione pubblicata sul nostro quindicinale "La Nostra Voce" (N.ro 17-28 del 13 aprile 2008).

Già la loro posizione non è che fosse molto felice. Uno dei pali, collocato addirittura quasi sul sagrato della chiesa, deturpava l'aspetto della bella facciata. Tanto da suscitare la riprovazione e il biasimo di quanti apprezzano la bellezza dell'artistica costruzione settecentesca. Unica nel suo stile architettonico nella nostra città. E se la gente, soprattutto quella del quartiere, ne fu indignata, non mi risulta che le varie organizzazioni e associazioni che si occupano della difesa del patrimonio culturale, artistico e ambientale della nostra città abbiano fatto sentire la loro voce di protesta.

Una sola voce si levò da parte del Parroco, i soci del Centro Culturale "Auditorium" e il Comitato di Quartiere "San Domenico", con una petizione di cui fu riportato il contenuto nel nostro quindicinale "La Nostra Voce" (n. 27 - 28 del 13 aprile 2008). Solo che i responsabili di quel lodevole, ma inutile provvedimento, avessero accolto alcuni dei suggerimenti di quel documento e il problema sarebbe già stato risolto con piena soddisfazione di tutti e, cosa non da poco, senza alcuna spesa.

Che cosa si suggeriva nella petizione? Fra le tante osservazioni, si suggeriva di istituire un senso unico su Via San Rocco e la presenza di qualche vigile, se non tutti i giorni, per lo meno quando la Capitaneria di porto (in un clima di collaborazione) avesse segnalato lavori di carico e scarico di navi. Cosa che comportava il transito di automezzi pesanti diretti al porto

Bisognava (e bisogna ancora) comprendere che emergenze di quel tipo non possono essere gestite da mezzi meccanici. Chi ha avuto modo di visitare una grande città, potrà sicuramente testimoniare che nei grandi centri, dove il traffico, formato solamente di autovetture, più lento intenso e convulso, la disciplina del traffico è affidata ai vigili urbani. Unico fattore umano in grado di valutare di volta in volta il modo migliore per regolare il flusso delle macchine.

Nel nostro caso, tornando al problema grave dell'incrocio presso la nostra Parrocchia, non va dimenticato che anche per un'importante arteria esiste un problema, sia pure minore, per il nostro territorio e i suoi residenti, Via Madonna dei Martiri. Unica via che i grossi e voluminosi automezzi diretti al porto possono percorrere con una certa difficoltà a causa del poco spazio lasciato dalle autovetture in sosta su entrambi i lati della strada.

La soluzione ottimale del problema è nel completamento del nuovo porto. Gli automezzi, uscendo dalla Statale 16 Bis, sulla via di Bisceglie, attraversata la strada, si troverebbero sul mare dopo un breve percorso di due, trecento metri. In tal caso non si dovrebbero più veder circolare per le vie cittadine automezzi pesanti Dirottati così in altra direzione questi veicoli, la situazione del traffico presso la nostra Parrocchia e nel suo territorio viario, si dovrebbe normalizzare.

E, se ai al o ai responsabili del traffico automobilistico di Molfetta, si suggerisce di utilizzare i vigili nei casi più difficili, a don Franco, mi permetto dare un suggerimento. Visto che nella nostra bella Italia le opere pubbliche, per essere realizzate richiedono tempi che arrivano a 25 anni e oltre, organizzati, come si faceva un tempo, in caso di calamità naturali, una processione propiziatoria al mese per chiedere a San Domenico, titolare della chiesa, di illuminare e aiutare i nostri amministratori a risolvere al più presto il problema del completamento del porto.

Antonio Capurso

TACCUINO PARROCCHIALE

Domenica 28 febbraio: Ore 17 in Chiesa Prima confessione del gruppo delle cat. Marianna Luisanna e Stella .

Giovedì 4 marzo: ore 18 S. Rosario meditato - Riflessione del Giovedì di S. Rita - S. Messa. Ore 19,30 Catechesi comunitaria sulla "Lettera agli Ebrei" parla don Lorenzo Cangilli.

Venerdì 5 marzo: Primo venerdì di mese. In mattinata la distribuzione dell'Eucaristia ad ammalati ed impediti. A sera dopo la celebrazione della S. Messa Via crucis animata dai genitori dei ragazzi di 4^a Elementare - adorazione eucaristica.

Domenica 7 marzo: Alle ore 17 in Chiesa Prima confessione del gruppo delle catechiste Nunzia e Rossella.

Giovedì 11 marzo: Ore 18 Rosario Riflessione di S. Rita Celebrazione eucaristica. Ore 19,30: Seconda Catechesi comunitaria sulla Lettera agli Ebrei con don Lorenzo Cangilli.

Venerdì 12 marzo: Dopo la celebrazione della Messa Via Crucis animata dai genitori dei bambini di 1^a e 2^a elementare..

I giovani commentano...

Sanremo: festival dei talenti o dei talent?

La settimana scorsa il 60° festival di Sanremo si è proclamato il programma televisivo più seguito non solo durante i 5 giorni di spettacolo ma nell'arco di tutta la sua storia.

Con una conduzione femminile affidata all'autoironica Antonella Clerici che, come già annunciato ci ha stupito indossando abiti insoliti, pomposi e sfarzosi, fatti realizzare appositamente per l'occasione, anche quest'anno il festival ha fatto discutere di sé l'intera penisola e non solo.

I primi commenti hanno riguardato certamente l'abolizione della classica, e per alcuni ineliminabile, scalinata (colpa dei tacchi troppo alti della Clerici?) e la scomparsa dei tipici fiori della città (e vabbè, magari la conduttrice era allergica).

Ma le polemiche vere e proprie sono cominciate con la presentazione della lettera-canzone del principe Emanuele Filiberto, musicata da Pupo e resa più solenne dal tenore Luca Canonici. Eliminati insieme ad altri big, graziati poi dal televoto, giungono in finale.

Nell'ultima manche prima della proclamazione del vincitore, vi sono Marco Mengoni, proveniente da "X Factor 2009", Valerio Scanu, proveniente da "Amici" e il trio dei "Raccomandati" (eccezion fatta per il tenore finora estraneo al piccolo schermo).

«A sorpresa» dice la Clerici «vince Valerio Scanu con "Per tutte le volte che"». È il secondo anno che "Amici" trionfa a Sanremo. Devono essere davvero dei talenti questi ragazzi se così giovani sono riusciti a imporsi sul palco dell'Ariston e a superare big molto più big di loro! O sarà merito dei Talent Show cui hanno partecipato e grazie a cui hanno ottenuto visibilità e sostenitori (per lo più ragazzine abbagliate dalla bellezza del cantante più che dall'effettivo merito del brano)?

Quest'anno a Sanremo hanno concorso comunque brani meritevoli come "La notte delle fate" di Enrico Ruggeri, "La verità" di Povia, "Meno male" di Simone Cristicchi.

Tornando al talent ops talento di Valerio Scanu, il suo è un brano che parla d'amore (bè, che novità praticamente quasi tutti i testi in gara erano incentrati su questo tema), un amore tra due innamorati che potrebbero essere insieme ovunque ("in tutti i luoghi, in tutti i laghi, in tutto il mondo, l'universo") ma ormai sono irraggiungibili. Testo che sicuramente vorremmo qualcuno ci dedicasse, ma... non credete che per Sanremo avrebbero potuto vincere altri temi, altri modi di pensare?

È vero, come qualcuno ha affermato, che esiste un "dopo Sanremo", per cui il successo di una canzone si vedrà nei mesi a venire, ma mi auguro che per le prossime edizioni le cose cambino perché ancora una volta siamo stati vittime dell'apparenza. «Siccome Tizio ha partecipato a quel programma e mi piace lo voto!»... cambiamo prospettiva e andiamo oltre le apparenze. Quindi non diamo la nostra preferenza sulla base solo di tratti fisici, valutiamo le prole, le proposte.

E questo è un consiglio valido non solo per un festival, ma per ogni situazione della vita. No all'apparenza, sì all'essenza. Siamo cristiani, ancor più dovremmo assumerci quest'impegno.

Susanna Maria de Candia

LA SINDONE DI TORINO

È organizzato un pellegrinaggio a Torino per visitare la sacra Sindone. La Sindone è un telo di lino di metri 4,37x1,11, con impressa la misteriosa immagine in negativo di un uomo. L'uomo della Sindone mostra i segni di una flagellazione romana, di una coronazione di spine, di ferite da chiodo ai polsi e ai piedi, e di una vistosa macchia di sangue "post mortem", visibile sul fianco destro. Tutti i riferimenti e dati conosciuti, coincidono con quanto narrato nei vangeli. Il telo fu dichiarato di origine medioevale nel 1988 da un gruppo di ricercatori che lo sottoposero all'esame del carbonio 14. È invece di questi giorni la notizia di una dichiarazione di un gruppo di scienziati americani e inglesi che, dopo una serie di approfondite indagini, hanno confermato ciò che da tempo si è ventilato e cioè che il sacro telo non è di origine medioevale ma ha origini molto più antiche.

Dopo dieci anni dal 11 aprile al 23 maggio il sacro telo è in esposizione per chi vuole vederlo dal vivo. Lo faremo noi il 20 e 21 aprile p.v. Per partecipare: in parrocchia.

In occasione dell'ingresso della nostra Associazione Santa Rita nella Pia Unione Primaria di Cascia è organizzato un pellegrinaggio parrocchiale sabato 20 e domenica 21 Marzo a Cascia.

La partecipazione è consigliata a quanti vogliono vivere due giornate di spiritualità cristiana accanto all'Urna della Santa.

19 e 20 MARZO

In occasione della FESTA DEL PAPA' L'Oratorio ANSPI

presenta due atti unici:

***Chi disprezza compra**

*** I soliti fessi**

La partecipazione è aperta a tutti



Edito da: PARROCCHIA SAN DOMENICO MOLFETTA
Tel/Fax 080.3355000 web:
www.parcchiasandomenico.it
E-mail: info@parrocchiasandomenico.it



Redazione

Don Franco Sancilio - Antonio Capurso - Angela Camporeale - Mirella Giancaspro - Sergio Mezzina